

## **COMUNICATO STAMPA**

### **INTERVENTO DELL'ASSESSORE ALLA CULTURA DELLA PROVINCIA DI PISTOIA LUGI GIORGETTI SULL'ASSOCIAZIONE TEATRALE PISTOIESE: "IL PROGETTO DI PISTOIA SULLA DRAMMATURGIA CONTEMPORANEA PER RENDERE PISTOIA PROTAGONISTA NEL PANORAMA ARTISTICO E CULTURALE NAZIONALE"**

Vorrei tornare a parlare dell'Associazione Teatrale Pistoiese, perché nonostante le vicende del teatro siano spesso dibattute sulla cronaca locale, sembra non emergere con sufficiente chiarezza l'importanza del suo progetto artistico e produttivo.

E' vero che il nostro è il Paese del Macchiavelli, per cui siamo soliti considerare " il fine tralasciando i mezzi ", ma per una volta consentitemi di non leggere il progetto del Manzoni per l'obiettivo di diventare lo stabile privato della Toscana, risultato di grande prestigio e di determinante importanza per il futuro dell'associazione, ma per i contenuti del progetto.

Se la cultura e l'arte sono la materializzazione dell'esperienza individuale e collettiva del proprio tempo, attraverso la capacità e la sensibilità dell'artista di tradurre in opera la propria percezione, sia che si esprima con versi, note musicali, parole, movimento o immagini, resta il problema di come dar voce alla contemporaneità.

Se le istituzioni culturali si limitassero ad interessarsi della cultura del passato negando la voce alla cultura del presente determinerebbero una frattura irreparabile: la negazione stessa della cultura.

Eppure gli spazi per la cultura del tempo presente sono sempre più ristretti, specie se l'approccio all'intervento culturale pone attenzione solo all'idea della cultura come fruizione del tempo libero: la cultura come svago, come divertimento, togliendo centralità alla creatività dell'artista ed alla qualità della sua opera.

Se per il teatro questo significa sottrarsi alla necessità di offrire spazi e risorse ai nuovi autori ed alla drammaturgia contemporanea, rifugiandosi in un teatro di accoglienza, unicamente impegnato nella proposizione dei " classici ", rinunciarebbe al suo ruolo rinchiudendosi in un provincialismo senza via d'uscita. Questo è il problema del teatro italiano: poiché, come ci insegna Italo Calvino, non esiste romanzo senza lettore, così non esiste teatro senza che i nuovi autori trovino l'opportunità di rappresentare la propria opera ed avere così un pubblico di spettatori.

Per questo il progetto di Pistoia sulla drammaturgia contemporanea si è posto all'attenzione nazionale proiettando il teatro e la città di Pistoia quale protagonista nei processi di ricerca e innovazione del teatro italiano.

Questo è il progetto: rendere Pistoia protagonista nel panorama artistico e culturale nazionale in continuità con la grande tradizione della cultura toscana.

In coerenza con questo progetto l'Amministrazione comunale e quella provinciale, quali soci fondatori dell'Associazione Teatrale, hanno investito proprie e consistenti risorse sul progetto che ha dato nuova speranza al teatro e ricevuto il consenso di tutti, meno che del Ministro Urbani, la cui ingiustificata e forse demagogica decisione di rimandare il riconoscimento di stabile privato della Toscana rischia di vanificare il lavoro fatto.

Naturalmente il progetto del Teatro pistoiese e delle Istituzioni che lo sostengono può essere legittimamente condiviso o meno, ma trovo paradossale che di tanto in tanto la critica delle opposizioni si soffermi su argomentazioni che non tengano conto, quasi lo ignorassero, del coraggioso percorso intrapreso dal nostro teatro ed ancor più paradossale ho trovato le polemiche tra due Istituzioni, il Teatro stesso ed il Premio Vallecorsi, che, in forme diverse, operano nella stessa direzione di valorizzare la nuova drammaturgia.

Seppur è vero che “ nessuno è buon profeta in patria “, mi auguro che anche questo intervento serva a smuovere la troppa indifferenza che parte del territorio gli ha riservato, indifferenza che fortemente stride con i riconoscimenti ed il concreto sostegno ricevuto altrove da importanti fondazioni come il Monte dei Paschi di Siena. Credo, per concludere, che la qualità e la dimensione del progetto richieda non di dividere, ma di unire la città che deve stringersi attorno al teatro, consapevole che si tratta di una sfida che riguarda tutti: cittadini, amministrazioni pubbliche e private, istituzioni e fondazioni culturali.

**Provincia di Pistoia**  
**Assessore alla cultura**  
**Luigi Giorgetti**

**Pistoia 17 febbraio 2004**